

## **Il corpo. *I colori del Sacro*** **nona rassegna internazionale di illustrazione**

Padova, Museo Diocesano

20 gennaio – 24 giugno 2018

### **IL CORPO CHE CAMBIA**

*Io sono io: i capelli – io, e la mia mano maschile con le dita quadrate – io, e il mio naso con la gobba – io.*

(Giusi Quarenghi, Niente mi basta, Salani Editore)

*Sono uscito dalla mia camera, sono andato nella biblioteca in punti di piedi, ho aperto il Laurosse, ho tagliato la tavola anatomica con il righello, sono tornato in camera, ho chiuso a chiave la porta in modo che non potesse entrare nessuno, e mi sono spogliato, ho infilato la tavola nello specchio dell'armadio e ho confrontato l'uomo lì raffigurato e me.*

(Daniel Pennac, Storia di un corpo, Universale Economica Feltrinelli)

*Era fulvo, con begli occhi e gentile di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo consacrò con l'unzione in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore si posò su Davide da quel giorno in poi.*

(1 Sam 16, 6-13)

**Destinatari:** bambini di 11-14 anni (Quarto tempo – Tempo della Fraternità)

**Durata:** 1 ora e mezza (visita guidata e laboratorio)

**Quota:** euro 90 a gruppo (massimo 25 bambini; quota aggiuntiva di 4 euro a persona fino a un massimo di 27)

#### **Obiettivi:**

- Offrire ai ragazzi l'opportunità di prendere consapevolezza del cambiamento che sta avvenendo nel loro corpo e considerarlo come opera unica di Dio che ci ha creati a sua immagine e somiglianza.

#### **Contenuti**

Il preadolescente percepisce il suo corpo cambiare e prendere forme nuove, da conoscere e scoprire: ciò lo spinge a cercare la sua identità personale. Questo passaggio può essere vissuto come un passaggio disarmonico e conflittuale: il ragazzo da una parte desidera riconoscersi come unico e autonomo, dall'altra cerca l'approvazione dei suoi pari. Il corpo occupa uno spazio ampio nel suo immaginario e diventa il principale mezzo di comunicazione per autoaffermarsi: presta dunque molta attenzione alla scelta dei vestiti, al taglio di capelli, alla bellezza di un tatuaggio... Questo atteggiamento non è unicamente volontà di trasgressione delle regole ricevute dagli adulti ma soprattutto un segno esteriore caricato di un significato identitario. Il corpo diventa il luogo di costruzione della propria singolarità, con cui esprimere conflitti ed emozioni. Il web consente di reperire con facilità immagini stereotipate di una corporeità perfetta cui maschi e femmine inevitabilmente tendono. Si tratta di un passaggio normale ed inevitabile perché il giovane è in cerca di punti di riferimento condivisi dai coetanei.

Il compito dell'adulto consiste nell'affiancarlo a trovare le sue peculiarità per apprezzarle come proprie e in modo che possa trovare un equilibrio tra le proiezioni di sé e la sua verità. Il corpo è il filtro della realtà e crocevia delle relazioni con la società, con Dio e con il creato: la percezione che il ragazzo ha dell'ambiente dipende dal modo in cui percepisce prima di tutto se stesso nel suo corpo. Il modo in cui si muove, la gestualità o la rigidità riflette la sua interiorità e per questo è fondamentale ascoltare il corpo, così come quello degli altri, per poter entrare in reale comunione con l'altro. Gesù ci insegna tuttavia che anche il corpo, che noi sentiamo interamente nostro, in realtà non ci appartiene, è un dono. Come cristiani siamo invitati a seguire il suo esempio: Gesù è stato pienamente uomo e ha vissuto tutti i passaggi della vita, dalla nascita all'educazione genitoriale, fino all'età adulta e alla morte. Ha saputo abitare il suo corpo e alla fine donarlo completamente.

**La proposta didattica si articolerà in due fasi: visita guidata alla mostra e laboratorio.**

### **Laboratorio**

Con la preadolescenza inizia il processo d'individuazione, cioè la ricerca e la costruzione della propria identità, che si configura in una personalità unica e irripetibile. Il termine personalità deriva dalla parola latina persona, che significa maschera (Allport, 1965). Persona significa inoltre individuo.

Per riuscire a costruire la propria identità, il preadolescente e l'adolescente indossano diverse maschere, ognuna con un ruolo e una funzione diversa. Così, interpretando i diversi ruoli, ognuno troverà quelli che andranno a comporre la propria identità. I cambiamenti del corpo, così numerosi e centrali in questa età, portano con sé nuovi sentimenti, stati d'animo contraddittori, preoccupazioni, e fanno sorgere nei ragazzi molte domande riguardo a tutto quello che sta capitando in loro. Partendo da questi presupposti i ragazzi saranno invitati in maniera del tutto personale a scegliere tra alcuni brani scritti e a dare forma al testo con la preparazione di una maschera. La maschera come segno visibile, un volto di quanto il preadolescente vive nel suo corpo, per provare a conoscere questo vissuto ed esprimerlo.

Al termine della preparazione della maschera i ragazzi saranno chiamati a condividere la loro esperienza raccontando a parole. Dopo questa narrazione ognuno potrà scegliere un'altra maschera e provarla.

### **Materiali e strumenti (forniti dal Museo)**

Scatole di cartone

Cartoni

Matite, gomme, temperini

Pennarelli

Tempere (o acrilici)

Pennelli

Forbici

### **Riferimenti biblici utili per la preparazione in parrocchia prima del percorso alla mostra:**

*Samuele 1 16,6-13*

*Luca 2, 40-52*

Il percorso è stato preparato dall'équipe diocesana di arte e catechesi in collaborazione con Maria Rocca, artista diplomata all'Accademia di belle Arti di Venezia ([www.mariarocca.com](http://www.mariarocca.com)).